

LA VOCE DEI DIMENTICATI

DI VALTER MALOSTI

L'umanità portata in luce in modo straziante, ma anche dolorosamente comico, dai *Quattro atti profani* di Antonio Tarantino, di cui sono regista e interprete insieme a Mauro Avogadro, Michele di Mauro e Maria Paiato, è quella nascosta nelle pieghe oscure della città e delle coscienze. L'autore dà infatti voce ai "dimenticati", facendoli esprimere in un'inaspettata e musicalissima lingua, estesa in un ampio spettro espressivo. Da un italiano ossessivo, rotto, si passa a un corpo a corpo con il codice "alto", infettato con quello della strada e con il dialetto. Si inventano irresistibili neologismi e infine ci si inoltra nel solco di una classicità rivisitata, in cui l'Olimpo greco può ospitare ladri, puttane e travestiti. Sullo sfondo c'è Torino, città che è anche quella della mia infanzia e che si dispiega qui come un non luogo beckettiano o come un nuovo Golgota in cui prende vita un'irriverente Sacra Rappresentazione.

.....
*regista e interprete di Quattro atti profani di Antonio Tarantino. In scena fino al 24 maggio alle Fonderie Limone di Moncalieri
www.teatrostabiletorino.it*